

IL CICRP PRESS KIT

Il Centro Interregionale di Conservazione e Restauro del Patrimonio (C.I.C.R.P.) svolge missioni di servizio pubblico nel campo della conoscenza, della preservazione e del restauro di beni culturali pubblici o privati protetti come Monumenti Storici.

Queste missioni si realizzano particolarmente tramite azioni di consulenza ed assistenza scientifica e tecnica presso i responsabili di collezioni e gli enti pubblici.

Il CICRP tiene conto, grazie ai suoi team pluridisciplinari ed alle sue attrezzature scientifiche, di tutte le problematiche associate alla conservazione ed al restauro del patrimonio - valutazione, diagnosi, studi, trattamento e follow-up - che riguardano tutti i settori patrimoniali: archivi, biblioteche, centri d'arte contemporanea, monumenti storici, musei.



Il CICRP (Foto: Olivier Metzger)

Il CICRP è gestito da un Gruppo d'interesse pubblico culturale che comprende lo Stato (Ministero della Cultura), il Comune di Marsiglia, il Consiglio Regionale della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur ed il Consiglio Generale della provincia Bouches-du-Rhône.

Il Centro è impiantato in quelle che una volta erano le fabbriche di tabacco della SEITA, nel cuore della Friche de la Belle de Mai, a Marsiglia. Questo sito industriale di 80.000 m² chiuso nel 1982, fa parte del programma dell'Istituto pubblico di pianificazione Euromediterraneo.

Questa zona industriale abbandonata si trova dietro la stazione ferroviaria Saint-Charles e si sviluppa su tre isolati: un isolato dedicato allo spettacolo vivente e alla creazione, un isolato che accoglie industrie culturali associate al settore audio e video ed a quello multimediale. E, per finire, un isolato chiamato "isolato del patrimonio" che raccoglie su 24.000 m² le riserve dei musei e l'archivio di Marsiglia, l'Institut National de l'Audiovisuel (Istituto nazionale del settore audio e video) ed il CICRP.

Il CICRP conta tre edifici con una superficie complessiva di 8.000 m², due dei quali sono stati restaurati dallo studio di architettura Lévy-Magnan e comprende gli uffici amministrativi e gli spazi che accolgono le opere in restauro. Il terzo edificio, riservato ai laboratori scientifici, è stato restaurato dallo studio di architettura Castaldi.

Il CICRP viene inaugurato il 2 ottobre 2002 in presenza dei Signori Jean-Jacques Aillagon, Ministro della Cultura, Jean-Claude Gaudin, sindaco di Marsiglia e vicepresidente del Senato, Michel Vauzelle, presidente del Consiglio Regionale di Provence-Alpes-Côte d'Azur e Jean-Noël Guérini, senatore e presidente del Consiglio Generale dei Bouches-du-Rhône.

La prima direzione del Centro (2000-2006) è stata affidata alla Dottoressa Elisabeth Mognetti, conservatrice-capo, che ha elaborato il concetto e la prefigurazione del progetto fin dalla metà degli anni '90.

Questo primo mandato si distingue dall'avviamento di questa nuova istituzione pubblica, originale e unica. All'inizio, l'attività del CICRP si è concentrata soprattutto sull'accoglienza di opere in restauro, in collegamento con i grandi cantieri museali (museo Granet ad Aix-en-Provence, museo Fabre a Montpellier), conformemente all'asse principale del CICRP, dedicato alla pittura su qualsiasi supporto. Ma ben presto il Centro sviluppa anche le prime tematiche di ricerca orientate verso i fenomeni di alterazione dei materiali, specialmente nel campo della pietra.

Nel 2007, la direzione affidata al Dottore Roland May, conservatore-capo, mostra, a partire dal lavoro realizzato e dall'esperienza acquisita, un asse di sviluppo equilibrato tra restauro, studi e ricerca, ed operazioni di conservazione preventiva iniziate dalla fine del 2004, con prospettive territoriali più ampie, posizionando il CICRP come impianto di prossimità nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur e come istituzione di riferimento e di risorse, che opera soprattutto nel Gran Sud Est della Francia e realizza cooperazioni internazionali, in particolare con paesi del bacino del Mediterraneo e con l'Europa del Nord.

Le missioni

Il CICRP offre un'assistenza scientifica e tecnica agli enti pubblici ed ai responsabili di beni culturali nel campo della conservazione e del restauro del patrimonio.

Il Centro interviene in tutti i settori patrimoniali: archivi, biblioteche, centri d'arte, monumenti storici, musei, ecc., come istanza competente o centro di risorse e di contatto.

Esso contribuisce a determinare le problematiche nel campo della conservazione e del restauro, a consigliare i trattamenti basandosi, all'occorrenza, su studi preliminari, a proporre metodologie, ecc. Infine, nella sua missione di assistenza scientifica e tecnica, partecipa, in uno spirito di servizio pubblico, al dialogo tra il committente e i direttori dei lavori, nell'ambito di operazioni di conservazione o di restauro.

Tutte queste missioni sono realizzate nell'ambito dei dispositivi indicati nel Codice del Patrimonio.

Il CICRP interviene in tre settori:

- la conservazione preventiva e curativa: gli interventi riguardano soprattutto la lotta contro gli agenti biologici, l'infestazione e la contaminazione microbiologica mediante la diagnosi, l'identificazione degli insetti e delle muffe, i consigli di trattamento ed il controllo tecnologico, nonché i problemi legati ai poli di conservazione, alle riserve, alla gestione delle collezioni, ecc. Il CICRP può garantire anche una consulenza in campo ambientale (clima, agenti inquinanti, ecc.), in particolare durante il restauro o la costruzione di riserve e di musei.
- lo studio e la ricerca dei fenomeni di alterazione dei materiali del patrimonio: principalmente la pietra, la pittura su qualsiasi supporto ed i nuovi materiali dell'arte contemporanea. Queste investigazioni sono condotte nell'ambito di programmi di ricerca nazionali ed internazionali oppure nell'ambito di studi associati alle operazioni di restauro. Esse si basano su investigazioni scientifiche fondate sull'analisi di micro-prelevamenti, su esami non distruttivi, su test di caratterizzazione e d'invecchiamento accelerato. Esse comprendono altresì fascicoli d'imaging scientifica (IR, UV, radiografie, ecc.). Nel caso di studi effettuati prima o durante il restauro, le investigazioni permettono di accompagnare le operazioni di restauro e di aiutare il committente e i direttori dei lavori a prendere delle decisioni.
- l'accoglienza di opere in restauro: le competenze e le attrezzature scientifiche e tecniche del CICRP sono messe al servizio del restauro delle opere, soprattutto la pittura su qualsiasi supporto e le arti grafiche. I restauratori scelti dal committente possono usufruire quindi di laboratori attrezzati e di mezzi d'accompagnamento (fascicolo d'imaging scientifica, studi, ecc.), che permettono di realizzare al meglio le operazioni di restauro e di dialogare con gli scienziati.

Per ciascuna delle sue missioni il CICRP ha voluto sviluppare dei poli di eccellenza.

Nel campo della conservazione preventiva, per lottare contro gli agenti biologici e soprattutto gli insetti, il Centro beneficia dell'aiuto di un entomologo e della realizzazione di studi sugli insetti come lo *Stegobium paniceum*, oppure sui trattamenti.

Nel campo della ricerca, sono stati definiti due assi principali. Il primo concerne la pietra come materiale, la sua conoscenza, i fenomeni di alterazione ed i trattamenti (dissalamento, laser), il secondo si è affermato di recente e concerne i materiali utilizzati nell'arte contemporanea: polimeri, pitture fluorescenti, ecc. Questi due campi sono stati privilegiati a causa del contesto geografico del CICRP con, per il primo, la problematica rilevante del patrimonio costruito in pietra, soprattutto quelle antiche, in tutti i paesi del Mediterraneo, e, per il secondo, la concentrazione di località e collezioni d'arte contemporanea in un perimetro unico in Francia, che comprende Lione – Nizza – Marsiglia – Montpellier. Questi lavori hanno potuto essere realizzati grazie alle competenze interne del CICRP e alla presenza di due geologi e di un chimico specializzato in questo tipo di materiale organico.

Infine, per la configurazione dei suoi locali, il CICRP può accogliere per il restauro opere dipinte e grafiche di grandi dimensioni (4m x 10m). E' l'unico istituto in Francia ad avere questa capacità. Tutte le attrezzature messe a disposizione sono calibrate per soddisfare questa particolarità (ponti mobili, tavoli con sistema di riscaldamento, ecc.), sostenute da un' équipe scientifica e tecnica specializzata nel campo della pittura (chimico, fotografo e installatore).

Ogni anno il CICRP effettua circa un centinaio di missioni di consulenza e di diagnosi, restaura oltre un centinaio di opere e partecipa o coordina diversi programmi di ricerca.



*CICRP – Il laboratorio delle opere di grandi dimensioni
(Foto: Boris Conte)*

Un centro di risorse e di partnership scientifiche

Il CICRP, con la sua vocazione di organismo pubblico, nell'ambito di queste missioni e come complemento dei poli d'eccellenza che sviluppa, vuole essere un centro di risorse per i professionisti del patrimonio.

Esso risponde a questa sua vocazione, consigliando e riviando, se del caso, alle strutture competenti locali, nazionali o internazionali con le quali collabora. Inoltre, vi possono essere consultati un centro di documentazione comprendente una biblioteca specializzata nel campo della conservazione e del restauro, nonché un sito Internet.

Il Centro contribuisce altresì alla formazione dei professionisti del patrimonio (è partner dell'Istituto Nazionale del Patrimonio), partecipando all'elaborazione di programmi di formazione permanente oppure organizzando seminari nella propria sede.

Il Centro accoglie stagisti che preparano una laurea o un master, giovani ricercatori e candidati al dottorato in diverse discipline: storia dell'arte, chimica, geologia, microbiologia, ecc. Esso può inoltre, con riserva che siano presenti dei restauratori-formatori, aprire i propri laboratori agli allievi restauratori (dall'INP, dal MST di Parigi, dalla Scuola d'Arte di Avignone).

Tutte queste dinamiche si traducono in numerose partnership nazionali ed internazionali che si inseriscono in reti di competenze. Di conseguenza, il CICRP lavora regolarmente con il Centro di Ricerca e di Restauro dei Musei di Francia, l'Istituto Nazionale del Patrimonio ed il Laboratorio di Ricerche dei Monumenti Storici ma anche con partner esterni al mondo del patrimonio, come il laboratorio della polizia scientifica o delle università (CEREGE-CNRS di Aix-en-Provence, Paul Cézanne di Aix-en-Provence) per condividere esperienza e attrezzature.

Intorno alle missioni e alle tematiche di lavoro nascono collaborazioni scientifiche con istituzioni straniere quali: l'università di Meknès e la Direzione del Patrimonio Culturale del regno del Marocco, il Consiglio Supremo delle antichità Egiziane, l'università di Boumerdiès (Algeria) e l'Agenzia Algerina incaricata dei Monumenti e dei siti archeologici. Altre collaborazioni sono iniziate con l'Istituto d'arte (sezione restauro) dell'Università Saint-Luc di Liegi, il centro di conservazione di Maastrich (Stichting Restauratie Atelier Limburg – Maastricht), ecc.

Il CICRP partecipa attivamente ai lavori di standardizzazione europea per la conservazione dei beni culturali.

Il personale e le attrezzature



CICRP - Laboratori di restauro
(Foto: Nathalie Jouan)

Il CICRP conta 28 agenti statali e impiegati del comune di Marsiglia, che raggruppano diverse competenze e mestieri: conservatori, geologi, chimici, entomologi, responsabili di lavori artistici, fotografi-radiologi, personale amministrativo, documentalisti, installatori, tecnici.

Il CICRP dispone di un laboratorio di ricerche ed analisi che consente di effettuare l'analisi di micro-prelevamenti oppure esami non distruttivi realizzati direttamente sulle opere, nonché test di caratterizzazione e d'invecchiamento accelerato. Esso dispone inoltre di uno studio fotografico e di uno studio di esami radiografici.

I laboratori di restauro si trovano su piattaforme tecniche di una superficie di circa 2.000 m² comprendente spazi specifici: pittura, verniciatura, arte grafica, laboratorio per il legno, riserve,

quarantena, ecc. E' stata installata un'attrezzatura speciale per quanto concerne l'utilizzo (ponte mobile) o il formato (tavolo con sistema di riscaldamento) dei dipinti e documenti grafici di grandi e grandissimi dimensioni accolti.

Il laboratorio si è dotato anche di attrezzature originali come un sistema d'informazione geografica per lo studio e il controllo dei fenomeni d'infestazione mediante georiferimento. Inoltre, è in corso di elaborazione e di test un prototipo di sorveglianza mediante confronto delle immagini.

Il CICRP possiede un centro di documentazione accessibile (su richiesta) alla comunità scientifica dei conservatori, restauratori, insegnanti, studenti e ricercatori, e dispone di un fondo in costante aumento di opere e periodici, mirato alla conservazione e al restauro dei beni culturali e di loro materiali.

Le prospettive

Gli orientamenti, che vogliono garantire uno sviluppo equilibrato tra il restauro, gli studi e le ricerche e la conservazione preventiva, ed ampliare le prospettive territoriali, posizionano il CICRP al tempo stesso come sito di attrezzature di prossimità nella regione Provence-Alpes-Côte-d'Azur e come istituzione di riferimento soprattutto per il Gran Sud Est della Francia e per l'estero.

Così gli assi di sviluppo tendono a:

Delle nuove partnership: questo orientamento si è concretizzato in una politica di accordi istituzionali e operativi. E' così che sono state firmate partnership con il Centro di Ricerche e di Restauro dei Musei di Francia (2007), l'Istituto Nazionale del Patrimonio (2007) che completano quello stipulato con il Laboratorio di Ricerca dei Monumenti storici (2005). Inoltre, sono stati conclusi accordi pluriannuali nell'ambito di vari progetti (Tolosa, museo degli Augustins, Ajaccio, museo Fesch, Bastia, museo, Villeurbanne, Istituto d'arte contemporanea, Strasburgo, museo Alsatiano, ecc.).

Dei nuovi territori: una politica più volontaristica spinge a rinforzare la cooperazione con la regione Languedoc-Roussillon, da Montpellier a Perpignan, con la Corsica, ed a creare legami regolari con la regione Rhône-Alpes e l'Alvernia. Infine, gli assi di collaborazione scientifica sono stati rinforzati nel Mediterraneo (Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia) per quanto concerne la pietra, e sono stati istituiti con l'Europa del Nord (Liegi, Maastricht) e del Sud per quanto concerne l'arte contemporanea.

Dei nuovi settori: a questi nuovi partner e questi nuovi territori rispondono nuovi settori d'intervento. E' così che il CICRP, rinforzando i settori per la lotta contro gli agenti biologici ed i fenomeni di alterazione dei materiali del patrimonio di cui la pietra, investe l'arte contemporanea e le sue molteplici problematiche dovute alla conservazione dei materiali moderni: polimeri, pittura fluorescente, ecc.

Delle nuove attrezzature: per accompagnare questo sviluppo, il CICRP ha usufruito nel 2008 di lavori d'ingrandimento del laboratorio di ricerca.

Nel 2006 è stato avviato uno studio di programmazione per la realizzazione della seconda serie dei lavori di estensione. Questo progetto di apertura di 1.500 m² di piattaforme tecniche entro i 2011-2012, permetterà di ottimizzare gli spazi per adattarli meglio alla presenza simultanea di parecchi grandissimi dipinti e per diversificare gli spazi specifici, creando laboratori polivalenti per gli oggetti tridimensionali, nella prospettiva di uno sviluppo verso gli oggetti etnografici e le opere contemporanee.

Il sito Internet rivisto nel 2007 e bilingue nel 2008, è stato progettato come uno strumento di comunicazione ed un aiuto ai professionisti del patrimonio. L'aggiornamento regolare e un'attualità reattiva lo rendono il mezzo preferito del CICRP.

La sua consultazione e l'invito a visitarlo regolarmente sono un complemento indispensabile a questo press kit: www.cicrp.fr.



CICRP – Foto Olivier Metzger